

Il caso Lo scandalo arriva nel momento in cui si apriva uno spiraglio di trattativa fra gli Usa e gli insorti

Video choc, furore in Afghanistan

Marines ripresi mentre urinano sui cadaveri. I talebani: barbarie

WASHINGTON — «Noi siamo fieri» di essere marines, cantano i membri del corpo d'élite. Una fierezza dimenticata da quattro loro compagni. Un video, diffuso su Internet da un anonimo, mostra quattro marines urinare sui cadaveri insanguinati di tre presunti talebani, probabilmente appena uccisi. I militari sanno di essere ripresi da un loro compagno e ridono. «Passa una bella giornata, amico», dice uno. Un altro aggiunge: «Dorata... come una doccia... yeah». Quaranta secondi sufficienti a provocare reazioni globali. Non solo per il gesto ma anche per il momento critico: talebani e americani sono vicini all'avvio di negoziati.

La gravità di quanto è accaduto è misurata dalla portata dei commenti. Il segretario alla Difesa Leon Panetta ha parlato di comportamento «deplorevole». Per questo ha ordinato un'indagine immediata, affidata agli investigatori della Ncsi. Gli ufficiali sono partiti da un breve testo postato sul web insieme al video: «Scout sniper team 4 con III° Battaglione II° Marines». Un'indicazione che li ha portati ad un'unità di mari-

nes basata a Camp Lejeune (Carolina del Nord) e rischiata fino al marzo 2001 nel teatro afghano. I quattro — due dei quali sono stati identificati — potrebbero essere giudicati per crimini di guerra. Sanzioni in vista, invece, per qualche ufficiale.

Il Pentagono vuole chiudere in modo esemplare un caso che ricorda la dissacrazione del Corano o gli abusi nel carcere iracheno di Abu Ghraib. L'impatto è stato pesante. Ex generali, dimenticando quanto avviene spesso in guerra, sono sfilati sugli schermi delle tv per denunciare un comportamento che aiuta i talebani «a reclutare». Da

Kabul il presidente Hamid Karzai, non troppo contento — per altre ragioni — degli americani è esploso: «Sono sconvolto per la profanazione. È qualcosa di disumano. Voglio che i responsabili siano puniti». Veemente la reazione dei talebani che, malgrado passino il tempo a sgozzare persone, hanno denunciato «la barbarie». Che, a loro giudizio, non rappresenta certo un fatto isolato. Un riferimento al recente episodio dei soldati statunitensi accusati dell'uccisione di alcuni civili. Uniti nella condanna, gli insorti si sono divisi sulle conseguenze. Un portavoce talebano ha però escluso ripercussioni sul negoziato.

Sulle prime pagine dei giornali la notizia del video ha conteso lo spazio ai progressi verso la trattativa. Scottate da altri fallimenti, le fonti diplomatiche sono rimaste prudenti. Siamo — sottolineano — «ad una fase preliminare». Per ora si discute dell'apertura di un ufficio talebano in Qatar come di uno scambio di prigionieri: 5 insorti detenuti a Guantanamo per un

soldato sequestrato. È stata aperta una via ed ora serve una road map. Nulla è definito. A Kabul è atteso l'invio speciale americano Marc Grossman che deve strappare il sì di Karzai al negoziato. Il presidente afghano, messo davanti al fatto compiuto, non ha nascosto l'irritazione e potrebbe creare problemi.

L'intelligence, però, ritiene che i suoi margini di manovra siano ridotti. Un rapporto redatto dagli 007 sulla situazione in Afghanistan ha presentato un quadro nero: c'è stallo pericoloso — osservano gli analisti — i successi sono scarsi e possono essere compromessi, il governo afghano — corrotto e debole — non è in grado di agire da solo. Una valutazione contestata, in modo vivace, dai comandanti del contingente e dall'ambasciatore americano a Kabul, Ryan Crocker. Hanno fatto sapere: «Si tratta di un dossier inaccurato». Ma sufficiente, insieme all'onta del video, a rendere tutto più cupo.

Guido Olimpico

Twitter @guidoolimpio
golimpio@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I precedenti

Abu Ghraib

Nel 2004 una serie di foto e video scattati nella prigione di Abu Ghraib documentano torture e sevizie di ogni tipo commesse dai marines

Il Corano

Secondo un rapporto dell'Fbi nel 2002 a Guantanamo alcuni soldati si accucciavano sul Corano in segno di spregio



Disprezzo Un'immagine choc del video (Reuters/Youtube)

Deplorevole

Il segretario alla Difesa Leon Panetta ha parlato di comportamento «deplorevole»

Uccisi per gioco

Nel 2011 il sergente Calvin Gibbs viene condannato all'ergastolo per aver ucciso tre civili afgani. Guidava uno «squadrone della morte» che aveva trucidato i civili per gioco

Haditha

Nel 2005 una squadra di marines uccide 24 civili ad Haditha, nella provincia irachena di al-Anbar, come rappresaglia per la morte del caporale Miguel Terrazas

